

sit-in a Susa: un centinaio davanti alla Italcoge

SUSA - Martedì la sveglia suona presto per i No Tav. Si presentano in più di un centinaio, alle 6 di mattina in corso

Luciano Couvert davanti al cancello dell'Italcoge, la ditta appaltatrice dei lavori di recinzione del cantiere della Madalena, per intercettare gli operai in ingresso e l'uscita di alcuni mezzi da lavoro. Presenti anche Nicoletta Dosio e Alberto

Perino il quale, durante le due ore e mezza di sit-in, ha coordinato e moderato, quando necessario, le azioni dei manifestanti, invitandoli a non battere con le mani sui mezzi in transito e a non danneggiarli. E' infatti proprio sulle modalità della protesta che si è ravvisato qualche momento di tensione tra il leader storico del movimento e alcuni dimostranti, per la maggior parte esterni alla valle di Susa, che hanno manifestato con cori, volantaggio diretto agli operai e affissione di uno striscione recante la scritta "Martina-Italcoge traditori della valle", ma anche con qualche sputo sui finestrini e continuando di tanto in tanto a battere sui veicoli con le mani, senza, però, recarvi danno.

I carabinieri sono giunti sul posto immediatamente, ma non si è presentata alcuna necessità del loro intervento, se non per un rapido controllo di un mezzo in uscita precedentemente bloccato per qualche istante dai manifestanti. Il sit-in si è concluso intorno alle 8.30 e gli

attivisti, dopo aver eretto la bandiera No Tav all'entrata della ditta, si sono spostati al vicino mercato. Qui era stato

« Poi attivisti al mercato per una mostra dei prodotti tipici del Tav: candelotti lacrimogeni »

allestito il banchetto dei "prodotti tipici valsusini", con centinaia di bossoli di lacrimogeni lanciati nello scorso week-end dalla forze dell'ordine, in particolare al check-point della centrale di Chiomonte, per disperdere i manifestanti. Qui gli attivisti hanno portato a termine anche un fitto volantaggio e spiegato ai curiosi che si avvicinavano all'inconueto banchetto, tra cui molti turisti francesi, la nocività del gas Cs sprigionato dalla capsule lacrimogene.

Un'altra iniziativa ha coinvolto in questi giorni da vicino l'Italcoge. Ieri a mezzogiorno una ventina di studenti della valle e di Torino si è recata nuovamente davanti alla cancellata con uno striscione: "Gli studenti non si minacciano-No Tav" e scandendo slogan tipici del movimento. L'origine di questa iniziativa, realizzata con il consenso dell'assemblea del presidio, risiede in un messaggio di posta privata su Facebook. Il gruppo di studenti ha



quindi attraversato il centro di Susa, distribuendo volantini e gridando al megafono le motivazioni della loro protesta, per poi fermarsi a manifestare alcuni minuti presso il municipio di via Palazzo di Città e riprendere nuovamente la marcia per le vie della cittadina.

Elisa Zorio



Sopra e a lato, il sit-in di protesta davanti all'Italcoge; sopra, i lacrimogeni esposti al mercato